

salirebbe il trono di Francia. Troppo spesso aveva egli sperimentato, come ogni volta in cui gli Ugonotti prendevano il sopravvento in Francia, la politica francese si volgesse per una direzione avversa alla Spagna. Cosa si dovrebbe ora aspettare, se un ugonotto diventasse padrone del regno francese! Era da attendersi uno straordinario aumento di potere del protestantesimo in Francia, il cui contraccolpo doveva avere conseguenze incalcolabili nei Paesi Bassi. In questo caso, l'intera posizione della potenza spagnuola all'Ovest di Europa, veniva minacciata.¹

Cosicchè erano da un lato Filippo II, e dall'altro i Guise e i Cattolici francesi che venivano a trovare aiuto l'uno nell'altro. Del resto il re di Spagna intervenne da difensore egoista dei Cattolici di Francia, ugualmente come i Guise. Se particolarmente in Roma egli metteva avanti in apparenza gli interessi religiosi, però in realtà per lui eranvi in prima linea quelli politici: la Francia doveva non solo restare cattolica, ma conservarsi anche debole, abbassata ad una condizione di potenza di secondo rango e venir costretta per sempre sotto il predominio della Spagna.² Il pericolo per i Cattolici francesi crebbe allorchè Enrico III apertamente manifestò che nella speranza, che Navarra tornasse alla Chiesa era disposto a riconoscerlo per suo successore.³ In questo stato di cose la nuova organizzazione dei Cattolici, che si era formata fin dal settembre 1584, prese un'impronta tutta differente da quella di prima. La « Lega Santa » ora fondata, qualora Enrico III si tenesse fermo all'eretico Navarra come a suo successore, non vedeva altro mezzo per impedire il grave pericolo, che una resistenza armata contro il re. Naturalmente a capo della lega era Enrico di Guise. Ma egli temeva di comparire in questo caso un ribelle, ciò che non nascose neppure all'inviato di Spagna in Parigi, Giovanni Battista di Tassis.⁴

Sorse naturale il pensiero di assicurarsi da un tale rimprovero per mezzo di una dichiarazione del papa. Dopo che il cardinale Pellevé, così ligio ai Guise, ebbe preparato il terreno in Roma, il gesuita Claudio Matthieu, che si trovava nella più stretta relazione con il Guise e con il cardinale Bourbon,⁵ si assunse il difficile incarico di domandare a Gregorio una dichiarazione precisa. La risposta del papa data il 16 novembre 1584 dopo maturo consiglio con esperti teologi diceva: se il primo e principale scopo

¹ Vedi RANKE, *Französ. Gesch.* 12, 398.

² Cfr. PHILIPPSON, *Granvella* 421 s.

³ Ragazzoni lo comunicò al card. Galli in una relazione cifrata del 29 maggio 1584, quindi ancor prima che fosse morto Anjou; v. FOUQUERAY II, 131.

⁴ Vedi I. B. DE TASSIS, *Commentarii* in HOYNCK v. PAPENBRECHT, *Ann.* Belgica II, 1, 443.

⁵ Vedi FOUQUERAY, II, 131.